

[24 gen.]  
[26 gen.]  
[26 gen.]  
[21 gen.]  
[22 gen.]  
[23 gen.]  
[24 gen.]  
[24 gen.]  
[25 gen.]  
[26 gen.]  
[27 gen.]

# RIVISTA

DEL

## COLLEGIO ARALDICO

(Rivista Araldica)

ANNO XXXIII - 1935. XIII.

### DIRETTORE RESPONSABILE

CARLO AUGUSTO BERTINI FRASSONI, Segretario Generale del Collegio Araldico

### COMITATO DI REDAZIONE

MARCHESE ADRIANO COLOCCI VESPUCCI, Presidente del Collegio Araldico

MARCHESE EDUARDO PERSICHETTI UGOLINI DI CASTEL COLBUCCARO, Vice  
Presidente del Collegio Araldico.

DUCA FRANZ PATERNÒ DI CÀRCACI

NOB. DON MARIO CARACCILO DEI PRINCIPI DI FORINO

CONTE SILVIO MANNUCCI

CONTE MARCANTONIO CARACCILO DEL LEONE

} Membri del Consiglio  
di Presidenza  
del Collegio Araldico

ROMA

PRESSO IL COLLEGIO ARALDICO

Via dell'Anima, 16

TELEFONO 50-399



Dot. ROBERTO MERLO

# CORPUS HISTORIAE GENEALOGICAE SICILIAE

(Continuazione vedi num. precedente)

## 97. — PRINCIPE DI SPERLINGA, PATERNÒ.

*Titolo concesso da Filippo IV, re di Sicilia e di Spagna, a Giovanforte Natoli il 2 ottobre 1627; acquistato da Giuseppe Alvaro Paternò che ne fu investito il 21 sett. 1788.*

Arma: d'oro a quattro pali di rosso (Aragona e Provenza), alla cotissa d'azzurro broccante sul tutto.

- 11<sup>a</sup>  
generazione Nicola Paternò e Spadafora, figlio di Giovanni il Vecchio (vedi art. 8, *Principe di Biscari*, generaz. 10<sup>a</sup>); *Il barone della Foresta o Porta di Randazzo*, baronia comprendente i feudi *Triari, Butti, Foresta Vecchia, Mangalavite, Cartulari, Berrità e Acquasanta*. (26 febbraio 1399); 1<sup>o</sup> barone della *Terza Dogana di mare di Catania* (inv. 1423). Sp. 1<sup>o</sup> *Elvira Reggio* e di Mantova, figlia di Niccolò, R. M., familiare di Federico III. 2<sup>o</sup> 1432 *Caterina Lancia*. Dal primo matrimonio ebbe: *Benedetto* da cui provenne la linea dei *BARONI DELLA FLORESTA E DEL CASTELLO DI CASTANIA* (estinti nel secolo XVI nei *Tornambenè* e nei *Lauza di Trabia*), e *Antonio* (v. appresso); dal secondo ebbe, fra gli altri, *Mazziotta*, cavaliere di Rodi, che morì in una battaglia navale contro i Turchi nel 1439; e *Carlo*, capitano di Malta nel 1454.
- [12 gen.] *Antonlo*, *Il barone della Terza Dogana* (per cessione paterna investito 27 settembre 1431)). Sp. 1418 *Giovanna di Taranto*, di Corrado, R. M. — Ebbe diversi figli, fra i quali: *Giovanni* (vedi appresso), *Jayme* (abate di Angora 1445, vescovo di Malta 1446) e *Alvaro*, detto *Senatore Romano* (illustre umanista e mecenate, † 1524).
- [13 gen.] *Giovanni il Camerlengo*, *III barone della Terza Dogana* Camerlengo del Regno (1442). Strategoto di Messina (1468), Ambasciatore al Papa Sisto IV (1472). Sp. *Allegranza Asmundo*, figlia di Adamo, che fu Presidente del Regno nel 1433. Ne ebbe tre figli: *Alfonso* (che continuò la Linea dei *BARONI DELLA TERZA DOGANA*, estinta nel sec. XVI), *Sigismondo* (progenit. della Linea dei *BARONI DELLI MANGANELLI*, estinta nella presente nel sec. XVII) e *Aluisi* (vedi appresso):
- [14 gen.] *Aluisi*, Regio Cavaliere, Patrizio di Catania (1503, 1513 e 1520). Sposò (1490) *Lucrezia Ventimiglia* e *Statella*, di Gaspare, barone di Buscemi.
- [15 gen.] *Francischello*, Capitano di Catania (1498 e 1507), Patrizio (1500 e 1538), † 1538. Sp. (1520) *Leonora La Markisana*, di Giovanni, barone del Mastro-

notariato di Catania. Ne ebbe vari figli, fra cui: Alvaro (vedi appresso) e Giovanni, dal quale derivano le linee dei MARCHESI DEL TOSCANO e DUCHI DI ROCCAROMANA, CONTI AMICO-PATERNÒ (PATERNÒ DEL GRADO), DUCHI DI FURNARI, MARCHESI DI SESSA.

Alvaro, ebbe dal re Filippo II concessione del titolo di *don* per tutta la discendenza, (Madrid, 1° febbraio 1565, esecut. Palermo 8 aprile 1567), † 1584. Sp. (1538) Margherita *Seminara*, figlia di Giov. Batt., Reggente del Supremo Consiglio d'Italia. [16 gen.]

Pietro, Senatore di Catania (1588, 1594) † 1595. Sp. (1586) Margherita *La Valle* e Paternò, di Francesco, bar. del Cugno. [17 gen.]

Francesco, Capitan d'Arme del Regno, Colonnello dei Mille Fanti di Aci, † 1653. Sp. (1624) Maria *Lazzari* e Cocchiglia, di Geronimo, [18 gen.]

Alvaro, Capitano di Catania (1660), † 1662. Sp. (1655) Isabella *Sigona* ed Amico, di Antonio, R. M. [19 gen.]

Antonio, *VI barone delli Manganelli della Seta di Catania* (successo alla Linea di Sigismondo, inv. 29 luglio (1694), † 1708. Sp. (1679) Nausica *Scammacca* e Parisi, di Diego, dei bar. del Murgo. [20 gen.]

Giuseppe Alvaro, *VII bar. delli Manganelli* (inv. 1709), Ambasciatore al re Vittorio Amedeo (1713), † 1722. Sp. 1708 Agata *Asmondo* e Landolina, di Michele, bar. di Gisira. [21 gen.]

Antonio Alvaro, *VIII bar. dei Manganelli* (inv. 1737), *I bar. dell'Ufficio di Mastro Notaro della Regia Curia Capitaniale di Catania* (per transazione con Ascanio Riccioli, inv. 31 ag. 1737). N. 1713 † 1769. Sp. (1730) Agata *Tedeschi* e *Tedeschi*, di Antonino, dei march. del Casalotto. Ebbe 18 figli, tra i quali: Giuseppe Alvaro (vedi appresso), Antonino *I duca di Palazzo* [inv. 15 nov. 1787], tesoriere dell'O. di S. Ferdinando, Sen. di Palermo Deputato del Regno, † 1800, celibe, lasciando erede il fratello, Gaetano (Padre D. *Giuseppe Antonio*, O. S. B. Cassin., Priore di S. Paolo di Roma Abate di Catania, † in concetto di santità 28 dic. 1811), Michele (P. D. *Luigi Maria*, O. S. B. Cass.; † 1823), Raimondo (Priore della Cattedra di Catania, † 1819), Giacomo (Padre don *Agatino*, O. S. B. Cass., Priore di Subiaco, Ab. di Militello, † 1821), Giov. Fortunato (Teatino, Vescovo tit. di Ortosia, † 1834). [22 gen.]

Giuseppe Alvaro, *IX barone delli Manganelli e II bar. del Mastronotariato* (inv. 1770). - Acquistò dal princ. di Montecateno il tit. di *principe di Sperlinga* e ne fu inv. 21 sett. 1788. Ereditò dal fratello Antonino il titolo di *duca di Palazzo* (1800) N. 1732, † 1802. Sp. (1757) Liboria *Petroso* e Crescimanno, di Giuseppe Maria, bar. di Pollicarini. [23 gen.]

Antonio Alvaro, *II principe di Sperlinga, III duca di Palazzo*, (inv. 1803), *X barone di Manganelli e III barone del Mastronotariato* (inv. 1804). cav. d'on. dell'O. di Malta (1785); N. 1763 † 1831. Sp. 1781 Corradina *Paternò Castello* e Arezzo, di Gioacchino, bar. della Sigona, dei princ. di Biscari. [24 gen.]

Giuseppe Alvaro, *III principe di Sperlinga* ecc., Gentiluomo di Cam. di S. M., Intendente di Messina, Catania, Palermo ed Abruzzo Citeriore; scienziato di meriti non comuni, a lui si deve la rete stradale del Bosco Etneo. N. 1784, † Napoli 1838. Sp. 1814 Silvia *Asmondo*, di Francesco. [25 gen.]

Antonio Alvaro, *IV princ. di Sperlinga* ecc., *principe di Castelforte* (maritali nomine 1834), cav. di Malta, cav. dell'O. di San Gennaro, gentil. [26 gen.]

di Camera, Pretore di Palermo (1851-1856) - N. 1817 † Parigi 1888. Sposò 1°) 1834 Giuseppa *Massa* e Colonna, principessa di Castelforte, dalla quale ebbe un figlio che morì fanciullo; 2°) 1840 Clementina *Alliata* e Valguarnera, di Giuseppe, IX principe di Villafranca, da cui ebbe per figlio:

[27 gen.]

Giuseppe Maria Alvaro, *V principe di Sperlinga dei Manganelli, VI duca di Palazzo, XIII barone di Manganelli, VI barone del Mastronolarato* (ricon. D. M. 1902), cav. di Malta; N. 1842 † 1916. Sp. 1°) 1864 Maria Felice *Monroy* e Ascenzo, di Salvatore dei princ. di Pandolfina; 2°) 1868 Vincenzina *Arezzo* ed Arezzo, di Corrado, baronessa di Donnafugata; 3°) 1881 Angela *Torresi* († 1932). Dal secondo matrimonio ebbe: donna *M. Clementina, baronessa di Donnafugata e di San Giuseppe* (ricon. RR. LL. PP. 1899 e 1912). Dal terzo matrimonio nacque:

[28 gen.]

Don Antonio Alvaro Paternò *VI principe di Sperlinga dei Manganelli, VII duca del Palazzo, XIV bar. dei Manganelli di Catania, VII sig. dell'Ufficio di Maestro Notaro della Curia Capitaniale di Catania* (\*). N. 1879: sp. (1902) Vittoria Giovanna Nicoletta *Caprara*, di Federico, dei conti di Montalba; da cui l'unica figlia donna Angela Fernanda-Maria-Alvaro, sp. (1927) don Flavio Borghese, XII principe di Sulmona.

## 48. - PRINCIPE DI ALCONTRES.

*Titolo concesso dal Re Filippo V a Pietro La Rocca il 20 marzo 1642. Passato per successione femminile in Casa Ardoino (1752) e quindi a Giuseppe Stagno che ne fu investito il 3 settembre 1790. Da allora è rimasto nell'agnazione degli STAGNO, PRINCIPI DI MONTESALSO (vedi art. 36).*

## 49. - PRINCIPE DI CASTELREALE.

*Titolo concesso dal Re Carlo II, a Giovanni Sandoval, il 13 giugno 1672, sopra il feudo rustico di tal nome sito in Palermo ove sorge il Palazzo della Zisa. Passato per successione femminile a Francesco Notarbartolo, che ne fu investito il 26 aprile 1809. Da allora è rimasto nell'agnazione NOTARBARTOLO, PRINCIPI DI SCIARA (vedi art. 14).*

(continua)

FRANCESCO PATERNÒ CASTELLO DI CÀRCACI.

(\*) Questi titoli gli furono contrastati dalla sorella M. Clementina, che ne ebbe riconoscimento con RR. LL. PP. 1922; ma gli furono poi riconosciuti con sentenza Tribunale Catania 14-18 febb. 1927, Corte d'Appello Catania 10 luglio-2 settembre 1931, e Corte Cassazione 18 genn. - 15 marzo 1934. (Cfr. *Rivista Araldica*, Roma, 1934, pp. 193-202).

È copia con forme dell'  
principale. Contro  
di m. G. (qualità) ha fine.



Dott. ROBERTO MERLO

# DIZIONARIO STORICO-BLASONICO

DELLE

FAMIGLIE NOBILI E NOTABILI ITALIANE

ESTINTE E FIORENTI

COMPILATO

DAL COMMENDATORE

G. B. DI CROLLALANZA.



ARNALDO FORNI EDITORE  
BOLOGNA



Dot. ROBERTO MERLO

d'argento, accompagnato da tre stelle dello stesso, 2 in capo, ed 4 in punta.

**PASTURINO** di *Genova*. — **ANNA**: Fasiato d'oro e d'azzurro; col capo del secondo, al leone illeopardito del primo.

**PATANI** di *Venezia*. — **ANNA**: Di verde, alla banda disgiunta d'oro, la due metà toccantesi fra loro.

**PATARINI** del *Piemonte*. — **ANNA**: D'azzurro, al drago alato d'oro, rampante: col capo dell'Impero.

**PATÈ** o **PATERI** di *Messina*. — Originaria di Scio, à fiorito nella nobiltà messinese nel secolo XVII. — Fra Italiano Patè vestì l'abito del S. M. O. Gerolimitano nel 1490. — **ANNA**: Di nero, a tre conchiglie d'oro.

**PATELLANI** di *Milano*. — Frangiata del titolo comitale. — Nel 1772 il conte Carlo Patellani ottenne dal tribunale araldico della Lombardia austriaca il riconoscimento di nobiltà, titolo e stemma, e che la di lui famiglia fosse inserita nel catalogo dei titolati. — Antecedentemente, Carlo V Imperatore e Duca di Milano con diploma 26 Lug. 1730 aveva accordato il titolo di conte a Pietro-Girolamo Patellani, colla condizione che facesse acquisto di un feudo nel dominio di Milano. — **ANNA**: D'argento, ad una femina vestita di rosso, colle scarpe di nero, posta di fronte sopra una terrazza di verde, tenente colla destra levata un anello d'oro, e la sinistra nascosta dietro il suo dosso.

**PATENGOLI** di *Brescia*. — È la stessa che l'**AVEROLDI**, la quale dal luogo di suo possesso prese il nome di Patengoli. (Estinta). — **ANNA**: D'oro alla banda di rosso.

**PATERI** di *Genova*. — Ascritta alla Maona ed all'albergo Giustignani, gente oriunda di Scio, i cui maggiori avevano, durante molti decenni, tenuto in appalto Focea. — Possedeva vasti latifondi nell'isola di Candia, presso la città di Stakia, nella cui cattedrale aveva il sepolcro gentilizio, e divenne tosto una delle famiglie dominanti della Maona, figurando gran tratto di tempo come principale in quasi tutte le ambascerie che essa spediva alle corti di Oriente e d'Occidente. — Girolamo Paterio diede la propria sorella in isposu ad Antonio Crispo principe di Nasso e signore di Sira. — **ANNA**: D'azzurro, a tre conchiglie d'oro, 2 e 1; col capo d'argento, alla croce di rosso.

**PATERI** del *Piemonte*, conti di Stazzano. — Felice, nato a Moncalieri, figlio di Maurizio, dottore in medicina, nel 1778 fu senatore del senato di Torino, poi nel 1791 avvocato generale, e nel 1796 presidente di classe nello stesso senato. Nel 1814 fu nominato reggente della gran cancelleria. — **ANNA**: Scaccato d'azzurro e d'argento; col capo d'oro, all'aquila bicipite di nero, coronata dello stesso.

**PATERNÒ** di *Catania*. — Assai nobile ed antica famiglia, le cui prime memorie in Sicilia si riferiscono ad un Roberto Paternò, uno dei più valorosi guerrieri del conte Ruggero nella espulsione dei Saraceni. — Stabilita in Catania, si divise in sei rami, cioè dei principi di Biscari, baroni della terra degl'Imbaccari Soltani e Mirabella, di S. Filippo di Ragusa, Regalciacca, Spinagallo, Baldi, Cubbò, Ragona e Sparagona, Bidami ed Almiausa; dei duelli di Careaci e baroni di Bicoeca; dei marchesi di S. Giuliano; dei marchesi di Raddusa, dai quali derivò la linea del Paternò di Spedalotto; dei principi de' Manganelli e duchi del Palazzo; e dei marchesi del Toscano. — Da Costantino, figlio del summenzionato Roberto, derivò una numerosa serie d'illustri personaggi, fra quali meritano esser notati un Arrigo pretore di Palermo nel 1377; un Giovanni vicario generale in Siracusa nel 1393 e poi gran camerario reggente del real patrimonio nel 1397; un Gualtiero logoteto del regno e perpetuo regio consigliere nel 1400; un altro Giovanni Arcivescovo di Palermo e presidente del regno nel 1306; un Agatino primo principe di Biscari vicario viceregio in val di Noto; un Vincenzo duca di Careaci e barone di Bicoeca il quale sostenne l'ambasceria del senato di Catania a Re Vittorio di Savoia, e fu uno dei tre vicari generali del regno spediti in Messina a riparo del contagio nel 1743; un Orazio march. di S. Giuliano capitano giustiziere di Catania nel 1733. — Vincenzo Paternò, figlio primogenito di Antonina Trigona, il 24 ott. 1793 fu innudato della baronia di Cugno e Spedalotto, ed Achille Paternò fu riconosciuto nel titolo di barone del Cugno con decreto ministeriale del 1882. — Umberto I Re d'Italia con motu proprio 25 Mag. 1883 concesse a Giuseppe-Carlo-Giovanni la facoltà di assumere e di portare il titolo di barone del Cugno rinunciato in suo favore dal fratello consanguineo Achille Paternò, e di trasmetterlo per primogenitura maschile. — Quindi con decreto 12 Mar. 1885 lo stesso Re concesse al nobile Enrico Paternò Castello il titolo di duca trasmissibile per primogenitura maschile. — **ANNA**: D'oro, a quattro pali di rosso, colla banda d'azzurro attraversante sul tutto.

**PATERNÒ** di *Napoli*. — È un ramo della precedente, trapiantato in Napoli da un Gualtieri al servizio di Re Alfonso I d'Aragona, il quale lo gratificò di molti beni e privilegi. — In seguito questa famiglia venne in possesso del feudo di Gesso Palena, insignita del titolo di marchese, e nel 1727 dichiarata nobile fuori di piazza e meritavole di essere ammessa in uno dei sedili di nobiltà. Fu inoltre aggregata alla nobiltà di Sorrento, Cotrone, Amalfi e Benevento. — Lodovico Paternò fu reggente del supremo collaterale

Consiglio, e luogotenente della R. Camera. — **ANNA:** D'argento, a quattro pali di rosso; colla banda d'azzurro attraversante sul tutto.

**PATITARIO** di Taranto. — Antica e nobile famiglia tarantina. — Paduano Patitario nel 1470 ambasciatore della città ad Alfonso d'Aragona duca di Calabria figlio di re Ferrante I nello spòsalizio di lui con Ippolita-Maria Sforza. — Nel 1475 lo stesso Paduano fu fatto segretario e consigliere dello stesso Re Ferrante. — Estinta nel XVII secolo. — **ANNA?**

**PATRASSO** di Alatri. — Questa famiglia trasse il proprio nome dalla città di Patrasso di cui era stato arcivescovo Benedetto, il cui nepote Leonardo, dopo essere stato vescovo in patria, poi in Jesi, e quindi in Avarsa e finalmente Arcivescovo di Capua, fu creato Cardinale di S. R. Chiesa da Bonifacio VIII il 2 Mar. 1300. — La famiglia Patrasso fu signora di una porzione del castello di Guarcino. — **ANNA?**

**PATRIARCA** di Roma. — **ANNA:** D'azzurro, ad una colomba d'argento, beccata e manibrata di rosso, tenente nel suo becco un ramoscello d'olivo di verde.

**PATRICO** di Monte S. Giuliano (Sicilia). — **ANNA:** Una fenice sulla sua immortalità mirante i raggi di un sole orizzontale a destra.

**PATRINI** di Crema. — Fin dal XIV secolo si distingueva fra le principali famiglie cremasche di parte guelfa. — Dette alla patria valenti giureconsulti, fra' quali un Francesco, cavaliere e conte palatino, che fu consigliere del Duca Filippo-Maria Visconti. — Segnalossi nella armi un Mario, il quale col grado di colonnello servì per molti anni la Repubblica Veneta nella guerra di Candia. (Estinta). — **ANNA?**

**PATRINI** di Milano. — **ANNA:** Spaccato d'argento e d'azzurro, al rosajo di nero posto in ovale attraversante sulla partizione, legato in alto da un nastro d'azzurro.

**PATRIZI** di Gaeta e di Napoli. — Originaria di Siena, fu trapiantata in Gaeta dai congiunti di Monsignor Francesco Patrizi nel 1486 allorchando questo prelato era vescovo di quella città. — Ha goduto nobiltà in Roma, Siena, Monopoli, Taverna, Lucera ed in Napoli fuori seggio, per cui fu iscritta al Monte Manso, e nel 1781 ottenne dal Re Ferdinando IV il titolo marchionale. — Ha posseduto inoltre le baronie di Sangiovanni in Roccapiemonte, Santofano Guardì e Surbo. — **ANNA:** Fasciato d'argento e di nero.

**PATRIZI** di Roma. — Originaria di Siena. — Il B. Francesco de' Servi di Maria; Agostino Vescovo di Piacenza adottato dal Pontefice Pio II, ed il Cardinale Giambattista che fu Legato di Ferrara anno grandemente illustrato questa nobile casa, la quale à goduto il marchesato di S. Giu-

liano e dal Papa Urbano VIII fu iscritta fra quelle di baldacchino. — Maria-Virginia, ultimo rampollo di questa famiglia essendosi disposta nel 1726 a Giovanni Chigi-Montoro marchese di Montoro, portò i beni, l'arma ed il nome dei Patrizi nella famiglia di suo marito; i quali beni e distintivi gentilizi furono poi trasmessi dall'unica loro figlia Porzia al proprio marito march. Francesco Naro, vessillifero ereditario di S. Chiesa, dal quale discendono gli attuali marchesi Patrizi-Naro-Montoro di Roma. — **ANNA** eguale alla precedente.

**PATRIZI** di Siena. — Famiglia assai antica ed illustre che à dato alla patria egregi personaggi, de' quali ne piace ricordare un Ranieri che nel 1226 fu uno dei deputati del Comune di Siena, uno dei quattro provveditori della città e consigliere del senato, e nel 1260 fu tra' 24 governatori di essa città; un Uguecione inviato a Pisa nel 1248 per sostenervi gl'interessi della patria, e nel 1249 fu governatore di quella città; un Patrizio nel 1275 uno dei quattro provveditori del magistrato di Bichierna e del Consiglio generale della Campania, e l'anno appresso ambasciatore a Firenze, poi console di mercanzia; un Bandino inviato ambasciatore nel 1275 a Papa Niccolò III per far tornare in Siena i fuorusciti ghibellini; un Giovanai ambasciatore a Firenze pel Comune di Siena nel 1349; un Guido senatore di Roma nel 1354; un Francino fu tra' magistrati dei Regolatori nel 1376; un Nanni nel 1416 fu tra i priori e governatori di Siena, nel 1428 gonfaloniere, e nel 1440 capitano del popolo; ed un Francesco priore e governatore di Siena, nel 1446 fece parte del governo della città, e nel 1455 fu con altri congiurati esiliato da Siena colla sua famiglia. — Vanta inoltre questa casa tre beati; il Beato Antonio degli Agostiniani, morto nel 1311, e beatificato nel 1504 da Pio V; il B. Patrizio, uno dei tre istitutori dell'Ordine dei Benedettini bianchi; ed il B. Francesco de' Servi di Maria morto nel 1326, e due Vescovi, Davide di Savona nel 1273, e Francesco di Gaeta creato da Pio II. — **ANNA** eguale alla precedente.

**PATRIZIO** di Savignò (Piemonte). — Giambattista Patrizio nel 1692 acquistò giurisdizione su parte di Scagnello, e nel 1693 di Castiglion Falsetto. — Vittorio-Francesco, di lui figlio, nel 1722 comprò sei punti dei 36 della giurisdizione di Castiglion-Falsetto. — **ANNA:** Inquartato; nel 1.º bandato d'argento e d'azzurro; nel 2.º e 3.º d'oro, alla croce biforcata di rosso, coronata d'oro; nel 4.º bandato di rosso e d'argento.

**PATRIZZI** di Brescia. — **ANNA:** Interzato in palo d'argento, di verde, di rosso; col capo d'azzurro, all'istric, alias riccio, di nero, passante e tenente in bocca un ramo d'olivo di verde. —

SUSA (di) Contassa Adelaide. — ARMA: Partito d'argento e di rosso, alla torre dell'uno nell'altro.

SUSA (Marchesi di) del Piemonte. — ARMA: Partito d'argento e di rosso, a due torri dall'uno all'altro.

SUSANI di Mantova. — ARMA: Spaccato; nel 1.º di rosso, al leone illeopardito d'oro; nel 2.º d'azzurro, a due sciabole al naturale, passata in croce di S. Andrea, accompagnate in capo da una corona d'oro, ed in punta da una stella dello stesso.

SUSENELLI di Venezia. — ARMA: Spaccato; nel 1.º partito di rosso e d'azzurro; nel 2.º di rosso pieno.

SUSENOLI di Venezia. — Originaria di Sebenico, appartenne alla classe tribunizia e si spense nel 1244. — ARMA: Semipartito spaccato di rosso, d'azzurro a di verde.

SUSINI di Corsica. — ARMA: Partito; nel 1.º d'oro, ad una torre di nero, sormontata da un'aquila dello stesso, tenente un ramo di alloro di verde; nel 2.º d'azzurro, ad un cavaliere d'argento atterrante un Moro, vestito dello stesso e sormontato da una rotella di sperone d'oro.

SUSINNO di Palermo. — Ascritta all'ordine senatorio. — Guglielmo milite imperiale, senatore nel 1564, ministro superiore della Carità, signore del feudo di Calcerano di Partinico e dei feudi di Cippi e Bonagrazia; Vincenzo governatore del Monte di Pietà nel 1660. — Il ramo primogenito si estinse in casa Yllingeri principi di Cutò. — ARMA: D'oro, a due pini al naturale.

SUSSARELLO d'Itiri (Sardegna). — ARMA: D'azzurro, all'albero nudrito sulla pianura erbo-

sa, il tutto al naturale; l'albero sinistrato da un leone d'oro, armato e linguato di rosso, contro-rampante al tronco, con un uccello al naturale appollaiato sulla sommità dell'albero stesso; col capo d'oro, all'aquila di nero, linguata di rosso.

SUZZARA di Reggio-Emilia. — ARMA: Spaccato merlato d'argento a d'azzurro.

SUZZI di Ravenna, vedi Succr.

SYLOS di Bitonto. — Famiglia nobilissima spagnuola della città di Burgos, le cui più antiche memorie risalgono all'XI secolo, illustrata da S. Domenico de Sylos abate predicatore delle Crociate contro i Mori. Un ramo di detta famiglia passò nel napoletano seguendo Consalvo il gran capitano nella persona di Don Diego de Sylos capitano, il quale si fermò nella città di Bitonto ove prese per moglie Minerva Vulcano erede di ricca ed antica famiglia e fu aggregata a quell'illustre patriziato. — ARMA: Interzato in fascia; nel 1.º d'argento, alla croce di Tolosa di rosso; nel 2.º d'oro pieno, e nel 3.º d'azzurro, a tre conchiglie d'oro, poste 2 e 1.

SYLYA di Sardegna. — Pregiati dei titoli di conti di Sanfrè nel 1687, di duchi di Tellez nel 1735, di principi nel 1749 e di marchesi di Strevi nel 1682. — ARMA: Partito di due e spaccato di uno che formano sei quarti; nel 1.º, 3.º e 5.º d'oro, a due lupi passanti di rosso, uno sopra l'altro (che è di Ossorio); nel 2.º, 4.º e 6.º d'oro, a quattro pali di rosso (che è d'Aragona). Sul tutto inquartato d'argento, al leone di rosso (che è di Sylva), e d'oro pieno (che è di Meneses). — Divisa: EL REY Y LA PATRIA.



UNITO DI STAMPARE IN BOLOGNA NEL MARZO 1965  
PUBBLICAZIONE EDITRICE ARNALDO FORNI

Dot. ROBERTO NERLO

È con forma originale.  
Compta di 4 pagine.  
(opulenta)



LIBRO D'ORO  
DELLA  
NOBILTA' ITALIANA

EDIZIONE XXII

VOLUME XXVI

2000-2004

ROMA  
COLLEGIO AHALDICO  
*(Istituto Archeologico Romano)*  
00186 Roma, via S. M. dell'Arilina 16 - Telef. 06. 68.61.395



Dott. ROBERTO MERLO

Mercure e di Carla Benincasa dei March. Salari, sp. 21 dic. 1969 Nob. *Maria Teresa* Denuti.

- FIGLI: 1) *Donna Beatrice*, dott. in filosofia, n. a Roma 25 gen. 1971;  
 2) *Don Giuseppe*, dott. in giurispr., guardiamarina, n. a Milano 7 nov. 1972;  
 SORELLE: 1) *Donna Emanuela*, n. a Roma 27 mar. 1938;  
 2) *Donna Monica Ludovico*, dott. in lettere antiche, n. a Roma 25 set. 1940, sp. a Roma 20 lug. 1960 Neb. *Louis Honorat de Cané*,  
 3) *Donna Olivella*, n. a Roma 6 ag. 1944.  
 ZII: 1) March. *Don Emanuele* Paternò Astumudo, march. di Sessa, n. a Roma 26 ott. 1907, † ivi 16 apr. 1973, guardia d'on. di S.S., già off. di cavall., cav. Cor. d'U., di N.S. della Mercede, del S.M.O. Costant. di S. Giorgio, f. del March. *Don Giuseppe* (n. a Palermo 30 dic. 1896) e di *Alda Fusco Pace* del Patr. di Ravello.  
 2) *Donna Giuseppina* (Pepita), n. a Roma, sp. 16 feb. 1947 avv. *Custavo Camerini*.  
 3) *Don Antonio* Paternò Astumudo dei March. di Sessa, dei sign. di *Chilabascia*, n. a Tonno 5 feb. 1927, sp. a Milano 29 mar. 1967 *Catarina* della *Rosa Prati* del March. di Collicchio, da cui: a) *Donna Maria Ida*, n. a Milano 15 feb. 1974; b) *Donna Giuseppina*, n. a *Berdinoro* (Fg) 4 gen. 1977.  
 SORELLA BELL'AYO: *Donna Eleonora* Michele, n. a Palermo 5 set. 1892, ved. prof. *Pietro Leone*.

#### LINEA DEL PATERNO CASTELLO

L. FRANCIPIN BISCARI

- (Per il C.S. vedi vol. VII, 1926-32)  
*Don Giuseppe Vincenzo* Paternò Castello, Pr. di Biscari, Bar. di *Imbaccari* e *Mirabella*, Bar. di *Baldi*, di *Angona*, *Cuba*, *Spiraggiuga* e *Sciortavilla*, Sign. di *Catu*, *Toscana*, *Mandula*, *Marcato* di *Toscanello* e *Balanti*, n. a Catania 14 apr. 1908, f. del Pr. *Roberto Vincenzo*, cav. di on. o dev. del S.M.O. di *Malta* (n. a Catania 18 ott. 1872, † ivi 28 nov. 1947) e di *Donna Felicia* Paternò dei Pr. di *Sperlinga* del *Mangonelli* (n. a Viagrande 28 feb. 1880 † a Catania 29 ag. 1960). [Censurati: palazzo Biscari alla *Collegiata* e *Biscari-Aceto* prov. *Ragusa*].  
 FRATELLI E SORELLE: 1) *Donna Agata*, n. a Catania 10 mar. 1906.  
 2) *Donna Maria* *francesca*, n. a Catania 3 apr. 1907, sp. a Catania 18 apr. 1937 comand. *Pietro Scammacca*, Bar. della *Brucia* o *Craciuna*.  
 3) *Donna Ricciarda*, n. a Catania 2 ag. 1909, † a Catania 12 mar. 1962.  
 4) *Don Ignazio* *Guadizza*, n. a San Gregorio di Catania 20 set. 1913, sp. a Catania 30 lug. 1942 *Donna Giacina* *Nicolai* dei Pr. di *Villadorata*, da cui: a) *Donna Maria Felicia*, n. a Valverde di Catania 2 gen. 1943; b) *Don Roberto*, n. a Valverde 27 ott. 1945; c) *Donna Francesca*, n. a Catania 25 gen. 1951; d) *Donna Maria Teresa*, n. a Catania 29 lug. 1957.  
 5) *Don Altovio* *Bisese Oliviero*, n. a Catania 1 gen. 1919.

II - DUCHI DI CARACCI

(Per il C.S. vedi vol. X, 1937-39)

*Don Francesco* *Maria* *Domenico* *Paternò* *Castello*, Duca di *Caracci*, Bar. di *Placa* o *Baiana*, ecc., ball. gr. er. di giust. del S.M.O. Costant. di S. Giorgio (Sp.), membro d'on. del Collegio *Arulico*, n. a Catania 30 lug. 1893, f. del Duca *Costanzo* *Maria* *Domenico*, ball. gr. er. d'on. e dev. del S.M.O. di *Malta* (n. a Catania 6 apr. 1869, †

ivi 1 apr. 1947) e della Duch. *Antonietta* *Scammacca* dei Bar. della *Brucia* (n. a Catania 18 ag. 1865, † ad *Acì* S. Antonio 27 ott. 1947), sp. a Roma 8 set. 1922 *Randa* *Anna* *Maria* *Diani*, n. a Bari della *Puglie* 1 apr. 1901 † a *Yaurquina* 1 set. 1965. [Censurati-Adriano, prov. di Catania e *Terranova* (Messina)].

FIGLI: 1) *Don Costanzo* *Maria*, dett. in sc. polit., cav. di giust. del S.M.O. Costant. di S. Giorgio (Sp.), n. a Firenze 13 set. 1923, sp. a Londra 12 lug. 1960 *Maria Regina* *Millegre-Drake*, n. a *Buxelles* 19 set. 1924, † a *Naxos* (Iuorcinia) 25 lug. 1973, da cui: a) *Don Alessandro* *Mario* *Cristina* *Giuseppe* *Yuccetto*, n. a *Lortula* 27 mar. 1951; b) *Donna Diana* *Emanuela* *Grattan*, n. a Roma 19 nov. 1963.

2) *Don Ferruccio* *Maria*, *Riccardo*, n. a Firenze 29 giu. 1925, sp. a Napoli 5 ag. 1958 *Giuliana* *Thiadi*, n. a Napoli 5 mar. 1924, da cui: a) *Don Damiano* *Maria* *Francesco* *Alessandro* *Luigi*, n. a *Bukara* (Congo) 19 giu. 1959; b) *Don Diego* *Maria* *Francesco* *Picco* *Alessandro*; n. a Catania 25 giu. 1962.

FRATELLI E SORELLE: 1) *Donna Agata* *Maria* *Fernanda* *Dorotea*, n. a Catania 3 ag. 1895, † 26 ott. 1999, sp. a Catania 8 ott. 1921 *Don Enzo* *Paternò* *Castello* di *Caracci*, † 24 mar. 1961.

2) *Don Vincenzo* *Maria* *Francesco* *Paolo* *Agustino* *Ruggiero*, cav. d'on. e dev. del S.M.O. di *Malta*, n. a Catania 5 feb. 1897, † a Palermo 15 apr. 1978, sp. a Catania 24 apr. 1924 *Maria* dei Bar. *Rossa* *Dessudrà*, † a Palermo 19 ag. 1954, da cui: a)

*Donna Valeriana*, n. a Catania 27 feb. 1925, sp. a Catania 17 giu. 1945 avv. *Santi* *Guido* *Caopardo*; b) *Don Ruggiero*, n. a Catania 1 mag. 1926; c) *Don Moscardino*, n. a Catania 5 gen. 1937, sp. 1 dic. 1971 *Maria* *Concetta* *Padovano*, l'Palermo: valle delle *Sirene* 36] da cui: *Don Vincenzo* *Maria* *Romualdo*, n. a Palermo 7 dic. 1972.  
 3) *Donna Maria* *Ausiliatrice* *Fernanda* *Giuseppina*, duca d'on. e dev. del S.M.O. di *Malta*, n. a Catania 17 giu. 1898, sp. a Catania 27 lug. 1922 *Benedetto* *Majonara* Bar. della *Nicolara*, ball. d'on. e dev. del S.M.O. di *Malta*.

4) *Donna Maria* *Teresa* *Dorotea*, n. a Catania 28 feb. 1900, † a Roma 15 lug. 1925.  
 5) *Don Guglielmo* *Fedorico* *Ferdinando* *Giuseppe* *Maria*, n. a Catania 14 giu. 1901, † a Catania 11 giu. 1980, sp. a Catania 27 gen. 1929 *Agata* *Majonara* dei Bar. della *Nicolara*, da cui: a) *Donna Anniella*, n. a Catania 28 ott. 1929, sp. a Catania 3 apr. 1954 emm. *Renzo* *Rosso*; b) *Donna Olivella* *Ludovico*, n. a Catania 10 ott. 1940, sp. a Catania 2 dic. 1967 N.11. Co. *Ciciliano* *Marcello* *del* *Mejmo*.

6) *Donna Lucia* *Maria* *Luisa* *Elisabetta*, duca d'on. e dev. del S.M.O. di *Malta*, n. a Catania 21 giu. 1911, sp. a Catania 7 feb. 1931 *Don Giovanni* *Battista* *Palermo*, Duca di *Roccamazza*, ball. d'obbedienza del S.M.O. di *Malta*, † a *Catania* 7 dic. 1979.

ZII (dell'ero *Uscia* *Francesco* (n. a Napoli 24 gen. 1850 † a Catania 4 giu. 1912) e di *Agata* *Aralde* *Grifeo* dei *March. di Colliato* (n. a Palermo 10 giu. 1850 † a Catania 30 gen. 1940): 1) *Donna* *Fernanda* *Maria*, n. a Catania 30 ag. 1870 † a *Catania* 4 apr. 1957, sp. a Catania 28 apr. 1897 *Giuseppe* *Majonara* Bar. della *Nicolara*.

2) *Don Filadelfo* *Maria* *Francesco* di *Paola*, n. a Catania 18 ott. 1871 † a San Remo 6 nov. 1951, sp. a Torino *Caterina* *Bertola*, † 13 set. 1948, da cui: a) *Donna Agata*, n. a Lucca 10 apr. 1907 † a Sanremo 9 set. 1999, sp. a San Remo 1 ott. 1947 *Don* *Francesco* *Caracciolo* dei Pr. di *Callimare*, † 30 ott. 1947; b) *Donna* *Fiorbardo*, n. a *Pietra* *Ligure* 11 apr. 1909 † a San Remo 11 nov. 1992; c) *Don* *Francesco* *Guglielmo* *Maria*, n. a San Remo 28 apr. 1911 † a Viagrande 11 lug. 1977, sp. a

DOU ROBERTO MELLO

Viagrande 21 dic. 1949 Donna *Agata Paternò dei March.* di Raubbusa † a Viagrande 27 ott. 1999, da cui: (1) Donna *Caterina Maria Agata*, n. a Catania 23 gen. 1951, sp. a Taormina 16 set. 1972 dot. Franco Pulvirenti; (2) Donna *Fernanda Nuova Costanza*, dot. in lingue e let. stran. moderne, pittrice, n. a Catania 28 lug. 1952 sp. a Roma 9 dic. 1979 Prof. Marcello Majorana [Catanzaro: verso Italia 58]; (3) Don *Fidelfo Luigi Coglielmo Maria*, ing. prof., n. a Catania 9 mar. 1955, sp. a Viagrande 20 nov. 1993 Anna *Viviana Immo*, n. a Erma 13 ag. 1957, [Fogorade [Catanina], villa Radkhus], da cui: (a) Donna *Luzetta Agata Elbio*, n. a Catania 11 mar. 1994; (b) Don *Francesco Raffaele Maria*, n. a Catania 22 gen. 1990; (c) † Donna *Maria*, n. a Saluzzo 6 lug. 1913, † a San Remo 25 apr. 1987; (d) † Donna *Caterina*, n. a Oneglia 3 feb. 1918 † 26 nov. 1996, sp. a San Remo 15 ott. 1959 Juan *Fedérico Itallwig*.

3) † Fra *Giuseppe Federico Ferdinando*, n. a Catania 8 nov. 1872, † a Catania 8 feb. 1950, bati. gr. ex. di giustizia del S.M.O. di Mulla, rappresentante in Sicilia del gran Prior di Napoli e Sicilia.

4) † Donna *Lucia Maria Vittoria*, n. a Catania 28 mar. 1874, † a Viagrande 30 dic. 1967, dama d'on. e elev. del S.M.O. di Mulla.

5) † Don *Roberto Maria Antonio*, n. a Catania 28 set. 1876, † a Viagrande 7 gen. 1956, sp. a Catania 28 apr. 1906 Donna *Aleonor Paternò Castello*, da cui: (a) † Donna *Agata Maria Anna*, n. a Catania 6 lug. 1907, † a Viagrande 28 lug. 1970, sp. 1° a Catania apr. 1927 Don *Francesco Turrisi Grifco* dei Pr. di Partanna, † 29 set. 1940; 2° 1951 Don *Vincenzo Turrisi Grifco* dei Pr. di Partanna; (b) † Don *Francesco*, n. a Catania 8 gen. 1913, † a Aversa 16 feb. 1968, sp. 1° 14 lug. 1934 *Angela Rihoulet*; 2° 30 apr. 1949 *Maria Clara Cartelli di Valle*, † gen. 1955.

6) † Don *Roberto*, n. a Catania 16 feb. 1937.

7) † Don *Riccardo Maria Giuseppe*, n. a Catania 6 lug. 1878, † a Taormina 12 dic. 1963, sp. a New York 1932 *Bianca Wellword* († a Catania 17 mar. 1941).

8) † Donna *Maria Concezione*, n. a Catania 3 apr. 1881 † a Catania 20 set. 1936, dama di palazzo di S.M. la Regina d'Italia, sp. a Catania 23 gen. 1902 † Benedetto Paternò Castello di S. Giuliano, March. di Capizzi.

9) † Fra *Ernesto Vittorio Maria Vincenzo Luigi*, n. a Catania 7 ag. 1892, † a Catania 4 apr. 1971, bati. gr. ex. di giust. del S.M.O. di Mulla, Luogotenente di Gran Maestro del S.M.O. di Mulla dal 25 apr. 1955 all'8 magg. 1962, sp. a Catania gen. 1914 *Maria Cantarella Scammacca* († a Catania 10 gen. 1955), da cui: † Donna *Agata*, n. a Catania 24 dic. 1914 † a Roma 26 feb. 1958, sp. a Taormina 27 ott. 1938 † capit. pilota Aeron. RID. Mario *Cicchetti*.

10) † Donna *Maria Cristina*, n. a Catania 2 magg. 1868 † a S. Giovanni La Pinna 30 giu. 1965, sp. 26 set. 1914 Pietro *Maria Paternò Landolina*, March. di Manchi, Bar. di Iachlusa, † 28 magg. 1950.

11) † Don *Vincenzo Maria Manfredi*, n. a Catania 16 mar. 1893 † ivi 24 mar. 1961, sp. a Catania 8 ott. 1921 Donna *Agata Paternò Castello* dei Duchi di Carcaci.

III - RAMO DEI DUCI PATERNÒ CASTELLO (vedi vol. XI, 1940-49)

IV - RAMO DEI MARCHESI DI SARCULLIANO

† Don *Antonio Paternò Castello*, March. di San Giuliano, March. di Capizzi, Bar. di San Giuliano, Bar. di Pollicarini, Sign. dello jus lucendi di Camopetro, Sign. di

Capizzi, Sign. di Montemarestra, n. a Catania 18 giu. 1904 † 8 magg. 1989, f. del lu March. *Benedetto Orsido* (n. 1877 † 1912) succeduto all'avo March. Don *Antonio*, cav. della SS. Annunziata, ministro degli affari esteri, ambasciatore a Londra e a Parigi (n. 1852 † 1914) e della fu March. *Maria Paternò Castello* dei Duchi di Caracaci (n. 3 apr. 1881 † 20 ott. 1936), sp. a Venezia 1 mar. 1930 *Donna Maria* Novabianco del Pr. di Scicari † 11 dic. 1985.

FIGLI: 1) Don *Benedetto Orsido*, n. a Catania 13 dic. 1930; 2) Donna *Maria Michela*, n. a Catania 26 dic. 1931, sp. a Milano dot. Riccardo Ferraro; 3) Don *Giuseppe*, n. a Catania 13 gen. 1939, sp. a Firenze 15 set. 1969 *Fiamma* Ferragnano † a Firenze 28 set. 1998, da cui: † Don *Diego*, n. a Firenze 23 nov. 1970; (b) Donna *Giulia*, n. a Firenze 8 ott. 1973; (c) Donna *Maria*, n. a Catania 31 ag. 1976; 4) Don *Andrea*, n. a Catania 25 mar. 1984, sp. a Rio de Janeiro *Procidida Pinotti*, da cui: (a) Don *Valerio*, n. a Rio de Janeiro 8 dic. 1956; (b) Don *Guido*, n. a Rio de Janeiro 19 mar. 1958; (c) Donna *Giovanna*, n. a Catania 3 lug. 1936, sp. a New York 22 ott. 1969 prof. Giovanni Sarfotti; (d) † Don *Adriano*, n. a Catania 6 gen. 1939 † 3 set. 1989.

SORELLE: 1) Donna *Enrica*, n. a Catania 4 feb. 1903, religiosa dello Filles de la Sagesse.

2) Donna *Agata*, n. a Catania 5 dic. 1905, sp. a Catania Giuseppe *Maturazzo*.

V - RAMO DEI PRINCIPALI DI VALSAVOIA (vedi vol. XX, 1986-89)

VI - RAMO DEI BARONI DI SALAMONE (vedi vol. XV, 1965-68)

VII - RAMO DEI BARONI DI BICOCCA

Capostipite: *Michela Paternò Castello*, IV Bar. di Bicocca (1709-1787), f. ultragiginta di Vincenzo, Duca di Caracaci (1681-1765).

† *Michela Paternò Castello*, X Bar. di Bicocca, dot. ing., n. a Catania 24 gen. 1898 † a Messina 2 dic. 1971, f. del IX Bar. Luigi *giureconsulto* (1869-1927) e di *Carmela Di Bartolo* († 1957), sp. 29 apr. 1951 *Maria Concetta Conzafato*, [Messina: via San Sebastiano 23, is. 252].

A) PROCVGNI (*discend.* di *Giuseppe* (1817-1894), f. ultragiginta di *Michela*, VI Bar. di Bicocca (1772-1854) e della sua prima moglie *Giovanna Corvaja e d'Amico*): † *Michela Paternò Castello* dei Bar. di Bicocca, n. a Catania 30 gen. 1852, f. di Giuseppe e di *Maria Sardo*, sp. 1874 *Giovanna Regaleas*.

FIGLI: 1) † *Maria*, n. a Catania 19 nov. 1874 † 28 mar. 1955, sp. 21 giu. 1911 *Giovanna De Mauro*, da cui: (a) *Mario* (adottato dalla sua *Benedetta*), n. a Catania 22 ag. 1912; (b) † *Michela*, n. a Catania 27 ag. 1913 † a quota 731 *Monastero* (Albania) 14 apr. 1941.

2) † *Andriana*, n. a Catania 1877 † 6 dic. 1936.

3) † *Giuseppe*, n. a Catania 26 ag. 1878 † 1 set. 1953.

4) † *Giuseppe*, n. a Catania 10 set. 1882 † 14 ott. 1938, sp. *Maria Battisti* Tascia.

5) † *Giovanni*, n. a Catania 30 magg. 1884 † 20 gen. 1953.

6) † *Benedetta*, n. a Catania 21 dic. 1887 † 30 ag. 1971.

7) † *Corredina*, n. a Catania 8 lug. 1892 † 20 apr. 1966, sp. *Anna Avellino*.

B) PROCVGNI (*discend.* di *Francesco* (1853-1926) f. ultragiginta di *Michela*, VI Bar. di Bicocca (1772-1854) e della sua seconda moglie *Angelica Incalcatelli* † *Raffaele Paternò Castello*, XI Bar. di Bicocca, prof. chimico, industr., n. a Catania 6 apr.

Dot. ROBERTO VEDICCI

1923 f. 6 mar. 1984, f. di Francesco (1853-1926 e di Maria Abassi dei Bar. di Sisto, sp. a Catania 1931) Maria Sciroca (Roma: via dei Campioni 8).

FIGLI: 1) Francesco Paternò Castella, XII Bar. di Bionico, n. a Vasto 30 lug. 1932, sp. Elena Colabella.

2) Ugo, n. a Catania 16 dic. 1938, sp. Adriana Crepaldi, da cui: a) Alessandra, n. a Roma 7 ott. 1968; b) Federico, n. a Roma 23 apr. 1971; c) Guido, n. a Bruxelles 28 feb. 1974; d) Marco, n. a Bruxelles 21 ott. 1979.

3) Maria Addona, n. a Catania 28 mar. 1941, sp. Corrado Zancocchia.

4) Lorenzana, n. a Roma 15 ott. 1946, sp. Alessandro Campo.

FRATELLI: 1) Michele, n. a Catania 3 apr. 1891 f. a Roma 16 dic. 1972, sp. 1936 Concetta Rapisarda, da cui: Maria Angelica.

#### LINEA DI RADDUSA

F. RAOLO DEI SORODI DI MARIANOVELLI, MARONI DI RADDUSA

1) Don Filippo Maria Pinerò Castella Alessi, March. di Manoli di Bilici; sign. di Marianopoli, bar. di Raddusa o Deseri, bar. della Scala, bar. di Rigliù, comm. segr. di spada e capta di S.S. Benedetto XV, n. a Catania 31 magg. 1881 f. ivi 22 gen. 1954, f. di Don Giuseppe (n. 1840 f. 1890) o di Emmanuela Landolina dei Bar. di Rigliù, sp. Neirina Bonaccors f. 2 sett. 1989.

FIGLI: 1) Donna Emanuela, n. a Catania 20 nov. 1923, sp. Giuseppe Domicoli, medico chirurgo, f. a Catania 14 magg. 1996.

2) Don-Giuseppe, March. di Manoli di Bilici e sign. di Marianopoli, bar. di Raddusa o Dasti, bar. della Scala, bar. di Rigliù, med. chir., n. a Catania 18 gen. 1925, sp. Rosa Giuffrida, n. a Ciarre 25 sett. 1925 [Catania: via Umberto 281], da cui: a) Don Filippo, med. chir., n. a Catania 16 ag. 1955, sp. Serafina Sparta, n. a Acireale 25 gin. 1955, da cui: (1) Don Giuseppe, n. a Acireale 12 apr. 1989; (2) Donna Federica, n. a Catania 1 feb. 1991; b) Don Pietro, avv., n. a Catania 26 magg. 1957, sp. Cristina Casareo, n. a Roma 2 ag. 1959, da cui: (1) Donna Vittoria, n. a Roma 7 mar. 1987; (2) Don Enrico, n. a Roma 4 feb. 1991; c) Don Alessandro, ing., n. a Catania 28 apr. 1967, sp. Agata Pennisi dei Bar. di Floriscella, n. a Catania 17 ag. 1963, da cui: (1) Don Michele, n. a Catania 24 magg. 1993; (2) Don Martino, n. a Catania 24 magg. 1993; (3) Donna Alice, n. a Catania 8 dic. 1997; d) Don Benedetto, ingegnere, n. 21 lug. 1967, sp. Annunziata Messina, n. a Acireale 9 apr. 1969, da cui: Donna Rosa, n. a Catania 2 sett. 1999.

3) Don Marcello (adottato da Donna Maria Cristina Paternò Castella, Nob. dei Duelli di Coruzzi, vedova di Don Pietro Paternò di Raddusa, suo zio paterno, aggiunge al proprio il cognome Paternò Castella), dott. in giurispr., n. a Catania 28 feb. 1927, sp. Maria Luisa Maniaco, del Bar. di Piacidi, n. a Catania 21 ag. 1930 [San Giovanni La Piana: piazza Raddusa 15], da cui: a) Donna Martina Venerata Maria, dott. in sc. biot., n. a Catania 28 set. 1954, sp. Salvatore Marino; b) Don Pierfrancesco, n. a Catania 15 nov. 1956, sp. Giulia Amico, n. a Catania 26 gen. 1961, da cui: (1) Donna Maria Luisa, n. a Catania 18 ott. 1984; (2) Donna Michela, n. a Catania 2 lug. 1986; (3) Don Ateneo, n. a Catania 29 gin. 1991; c) Don Nicola, dent. in sc. agr., n. a Catania 26 nov. 1961, sp. Teresa Spina Scheuenborger, n. a Catania 19 sett. 1970, da cui: (1) Donna Carolina, n. a Catania 28 sett. 1994; (2) Don Filippo,

n. a Catania 9 genit. 1997; (3) Don Tommaso, n. a Catania 15 apr. 2000; d) Donna Costanza Anselmi, n. a Acireale 9 lug. 1969.

4) Don Vincenzo Maria, dir. azienda industr., n. a Catania 10 ott. 1938, sp. Antonella Giuffrida f. a Catania 27 feb. 1990, da cui: a) Donna Ngrina, n. a Catania 19 magg. 1963, sp. prof. Ciampullo Fino, n. a Catania 14 set. 1948; b) Donna Emanuela, n. a Catania 18 mar. 1965.

#### II - RAOLO DEI MARCHESI DI REGIOVANNI, BARGHI DI SPEDALOTTO

(Per il C.S. vedi vol. XI, 1940-49)

Don Achille Paternò Ventimiglia, Rialardo, Avosca e Ferraris, March. di RegioVanni, Co. di Prades, Bar. di Spedalotto, Bar. di Politico (gh. Paris), Bar. di RegioVanni, Bar. di Calliano, Sign. di Alcaudata, Sign. di Cullasi (gh. Mangiadini), Sign. di Cullio, Celsi, Manchi e Riboldiggiò e Meta di Scalfi, Sign. di Ploncia, g. San Martino, cav. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, cav. di gr. del S.M.O. Costanti, di S. Giorgio, imprescrittibile, n. a Palermo 14 mar. 1951, f. del March. Don Vincenzo (n. a Palermo 18 ag. 1923 f. a Palermo 24 apr. 1987) e di Rosanna Belardo o Porvris (n. a Roma 19 ag. 1927, sp. a Palermo 30 apr. 1985) Donna Anna Monroy e Guglielmo dei Duelli di Ciampullari, n. a Palermo 9 gin. 1956 [Ragghiera: villa Spedalotto].

FIGLI: 1) Don Vincenzo, n. a Palermo 14 ott. 1986.

2) Donna Giuseppa, n. a Palermo 23 sett. 1988.

SORELLE: 1) Donna Giulia, n. a Palermo 21 mar. 1950, sp. a Bugleria (Palermo) 2 ott. 1970 dott. Enrico Salvia Sabatini [Palermo: via Langravini 29, palazzo Spedalotto]

2) Donna Silvia, n. a Palermo 30 dic. 1963, sp. a Bagheria (Palermo) 30 mar. 1987 S.A.R. Pr. Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta [S. Gaetano Valdemar di Borre].

ZIA: Donna Sofia, dama d'on. e dev. dal S.M.O. di Malta, n. a Palermo 24 gen. 1926, f. del March. Don Achille (1895 f. 1970) e della March. Donna Giulia Arezzo ed Aljoldi dei March. Arezzo, del Co. di Cabano (n. 1902 f. 1984), sp. a Palermo 24 gen. 1946 f. Crescenzo March. Soffiuti-Crescenzi [Roma: via del Sottinmaro 113, palazzo Sorlup].

#### LINEA DI S. NICOLA

Duca di S. Nicola (imp). Duca di Pezzomacchio (imp). March. (imp). D.M. 27 nov. 1892.

Patr. di Benevento (imp). D.M. 8 gin. 1916. (Per il C.S. vedi vol. II, 1911-15)

Don Raffaele Paternò, Duca di S. Nicola, Duca di Pezzomacchio March., Patr. di Benevento, n. 23 mar. 1932, f. di Don Ludovico (n. a Napoli 4 mar. 1897 f. ivi 11 feb. 1974) e di Donna Elena del Prezo dei Duelli di Cajonello (f. 14 ag. 1991), sp. 29 gin. 1959 Donna Maria Cristina Carlucci dei Duelli di Novoli.

FIGLI: 1) Don Roberto, n. 9 apr. 1960, sp. 27 ott. 1991 Raffadella dei Bar. de Falco, da cui: Don Ludovico, n. 1° gin. 1995.

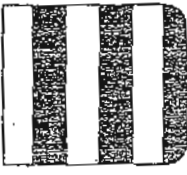
2) Donna Fabrizia, n. 16 ott. 1961, sp. 27 ott. 1991 Giuseppe Cinaldi.

FRATELLI E SORELLE: 1) Donna Maria Immacolata, n. 2 apr. 1931, sp. 9 apr. 1953 Enrico Barone.

2) Don Nicola, n. a Napoli 24 magg. 1933, sp. 30 ag. 1958 Nob. Maria Giannina Sabini Pisciocelli Taggi, da cui: a) Donna Maria Fia, n. 25 feb. 1960, sp. 11 sett. 1980 Luigi Travagliante; b) Donna Francesca, n. 3 ott. 1961, sp. 9 gen. 1988 Giuseppe dei Co. Vituli.

Doit. ROBERTO MESSINA

vesti l'abito gercoliano con Fra' Luigi, che rease il gran prior. di Napoli e Sicilia. Fu aggr. nel 1881 al Reat Mons. Mausio, quale nob. Neapolitana fuori Suggio. (Per il C.S. vedi vol. XI, 1940-49).



Lettere Patenti) ric. C.N.I. 20 set. 1966. Duca di Castrogagnone per succ. Mazzacchera dal 1° ag. 1892 (Real Avviso) Ric. C.N.I. 27 gen. 1952. Patr. di Lucera, Nob. di Mungoli, Nob. di Tanara, pred. di Ripascandilza. Deceduto dal colonn. del R.R.E. Don Stefano Patrizi in 1770 (1841) di Fiano e da D. Carolina Mazzacchera dei Duchi di Castrogagnone.

March. Don Giulio Patrizi di Ripascandilza, 10° Duca di Castrogagnone, Patr. di Lucera, Nob. di Montopoli, Nob. di Taverna, ultimo Cadetto Alante della discendenza Cavallia Nobile del Corpo di S.S., gentiluomo di S.S., avv., canonista, ten. di comp. dal Granatieri di Sardegna, cav. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, cav. di giust. del S.M.O. Costant. di S. Giorgio, col. dir. dell'Unità Operativa nel corpo militare dell'ACISMON, comm. con placca dell'Ord. Piana (el. mil.), comm. dell'Ord. di S. Gregorio Magno, comm. dell'Ord. al Mer. della Rep. Italiana, già dirigente della Radionavigazione Italiana, membro effettivo del Collegio Araldico, n. a Roma, 8 ag. 1921, f. del March. Don Erasmo in. a Napoli 14 ag. 1896, f. a Roma 29 gen. 1945) e della Nob. Carolina d'Agostino (n. a Napoli 4 set. 1896, f. a Roma 13 ag. 1984), sp. a Roma 5 giu. 1961 Nob. Maria Antonietta dei Ca. Leopardi, f. del Co. Giuseppe in. ad Ostino 20 apr. 1892 f. a Ostino 14 gen. 1950) e della Nob. Marianna Pace, Nob. di Iesi, (Roma: via G.B. Martini, 13; e Morroreale, Calle Bollavanti).

FIGLI: 1) Don Stefano, cav. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, dott. in ec. e comm., s. ten. di vascello di comp. nella Marina Militare, n. a Roma 23 mar. 1962, sp. a Suzzana 3 lug. 1993 Nob. Maria Vittoria dei March. Bruti-Liberati, da cui: a) Donna Eugenia Maria della Neve, n. a Roma 4 ott. 1995; b) Don Giulio, n. a Roma 17 feb. 1997; c) Donna Marianna, n. a Roma 5 lug. 2000 (Roma: via Seneca 17).

2) Don Francesco, avv. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, dott. in ec. e comm., n. a Roma 12 apr. 1972, sp. a Monto Vilon Combante 29 lug. 2000 nob. Luiza Palugallo dei March. di Biofedeo (Roma: via G.B. Martini 11).

FRA TELLI: 1) Donna Maria Olga, n. a Roma 16 apr. 1923, sp. a Roma 16 magg. 1953 Ca. Alessandro Galamini, Nob. di Recanati, Prefetto della Repubblica (Roma, via Seneca, 17 e Orvietto, Torre Frai); 2) Don Marcello, n. a Roma 23 mar. 1926 f. a Roma 26 apr. 1926; 3) Don Benedetto, dott. in lettere, col. A.A., cav. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, n. a Roma 23 apr. 1932, sp. a Roma 5 mar. 1962 Nob. Gloria Bucchini, da cui: a) Donna Maria Carolina, n. a La Spezia 17 gen. 1963, sp. a Roma 11 ott. 1986 Nob. Cav. Don Giuseppe Lugni; b) Donna Maria Gigliola, n. a La Spezia 14 apr. 1964, sp. a Roma 21 lug. 1997 Francesca Maria Vesestetarsi, archeologo; c) Danna Maria Ludovica, n. a La Spezia 17 gen. 1966, sp. a Frascati (Roma) 20 giu. 1999 dott. Savio Cantone; d) Don Ernesto Maria, n. a Itevenuto 14 ag. 1967; e) Donno Maria Federica, n. a La Spezia 28 gen. 1972, (Roma, via C. Celso 18 e Napoli: villa Paulici).

3) Don Giovanni, n. a Napoli 28 feb. 1936, sp. 9 gin. 1963 Luiza Tavassi La Greca, da cui: a) Donna Federica, n. a Napoli 27 apr. 1964, sp. 28 mar. 1992 Michele Cicca; b) Don Paolo, n. a Napoli 19 gen. 1966, sp. 24 apr. 1993 Fabiana Postiglione; c) Donna Claudia, n. a Napoli 31 magg. 1970.

4) Donna Angelica, n. a Napoli 14 dic. 1938, sp. 26 apr. 1962 Guido Malatesta. ZIE: 1) Donna Eleonora, n. a Napoli 21 mar. 1888, sp. 1 feb. 1919 Alfredo dei March. di Montemayor.

2) Donna Isabella, n. 9 dic. 1892, sp. 10 magg. 1916 Don Giuseppe Imperiali dei Pr. di Francavilla.

3) Donna Giulia, n. 16 dic. 1895.

4) Donna Luisa, n. 26 magg. 1903. CUCINI: Ca. di Montecupo (sic Casanova) (imp) riva. R.D. 12 feb. 1928 e R.R.LL.PP. 31 magg. 1928 (discendenti dal matrimonio dello zio Don Alfonso Maria, n. e S. Giorgio a Cronano 5 nov. 1866 f. a Napoli 15 nov. 1948 e di Donna Maria Gianuzzi Savelli dei Pr. di Conza, n. a Napoli 23 ag. 1889 f. 25 dic. 1960). 1) Don Alfonso Patricò, Co. di Montecupo seu Cassanova, dei Duchi di San Nicola, Patr. di Benevento, cav. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, cav. di giust. del S.M.O. Costant. di S. Giorgio, monarca aff. della Corte d'On. del C.N.I., compimento della Commiss. Araldico Genealogica Regionale per la Prov. Neapolitana, membro corrisp. del Collegio Araldico, n. a Napoli 19 nov. 1950, f. di Don Roberto in. a Napoli 10 magg. 1913 f. in 9 apr. 1985) e di Donna Anna Riutta, dama d'on. e dev. del S.M.O. di Malta.

2) Fra' Renato, Ven. Ball. di Giust. o Gran Priore di Napoli e Sicilia del S.M.O. di Malta, gr. er. mer. maltese, Ball. gr. er. di giust. del S.M.O. Costant. di S. Giorgio, Cav. dell'I.R.O. di S. Genesaro, gr. uff. dell'Ord. dei SS. Maurizio e Lazzaro, gr. uff. dell'Ord. al Mer. della Rep. It., gr. er. dell'Ord. di S. Gregorio Magno, n. a Napoli 23 ott. 1916, f. di Alfonso Maria in. a S. Giorgio a Cronano 5 nov. 1866 f. a Napoli 15 nov. 1948) e di Donna Maria Gianuzzi Savelli dei Pr. di Conza (n. a Napoli 23 ag. 1889 f. 25 dic. 1960), sp. 18 lug. 1945 Luiza Curato f. 18 magg. 1974, da cui: 1) Don Riccardo, cav. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, n. a Napoli 5 ott. 1945, sp. 1°) Lorenza Faschini, (mar. annull. della Sacra Rota), da cui: Donna Camilla, n. a Napoli 1 feb. 1973; 2°) Sveva Ghirelli, da cui: c) Don Ruggiero, n. a Napoli 5 apr. 1989; d) Don Roberto, n. a Napoli 16 gen. 1991; 2) Don Maurizio, cav. d'on. e dev. del S.M.O. di Malta, n. a Napoli 12 dic. 1949.

\*PATRIZIO, XXII, 299, Bar. di Pozzobonente - \*PATRIZIO, X, 319, Bar. Antica fam. romana fiorita dal 1100 in Siena poi dal 1461 in Gaeta, quindi in Napoli col a Roma. Francesco di Nanni di Fruscino, bitone, 25 feb. 1412 nella pieve di S. Luce, Bari, a Siena, eletto più volte nel Magistr. Supr. della Rep. poi esiliato per congiura nel 1457, fu accolto alla corte degli Aragonesi in Napoli, insieme al frat. magg. Agostino, che da re Ferrante fu er. nel 1469 govern. del comitato di Gaeta e divenne capostipite della linea napoletana. Francesco, invece, fu da Papa Pio II Piccolomini eletto vescovo di Gaeta 23 mar. e govern. di Foligno 27 magg. 1461. Da allora la fam. si distinse nelle Due Sicilie, possedendovi fra le altre le baronie di S. Giovanni in Ruessipugione e Ripascandilza grolanovet il patriato della città di Lucera, la nobiltà delle città di Taverna e Mungoli, e continuando in ogni ato ad essere indicata come nobile senese. Nel 1859

\* Patrizi.

è con  
Com  
e con  
del dirigitale  
m. 7 pagine  
(sette)



Don Roberto Merola



REPUBLIC OF THE GAMBIA  
OFFICE OF THE PRESIDENT, STATE HOUSE, BANJUL

3 May 2002

Your Royal Highness,

I write to express utmost gratification and sincere appreciation for your noble gesture in conferring on me the title of "Motu Proprio" through your able emissary in the person of Dr Professor Francesco Cristina di Santanneria, Honorary Consul General of the Republic of The Gambia in Italy.

In so doing, let me say how deeply touched I have been by the honour thus bestowed on me and convey assurances that the coveted Grand Collar will serve to reinvigorate my resolve to continue contributing towards the search for peace and greater

His Royal Highness  
Prince Don Francesco Paterno Castello  
Guttadauro of Dukes of Carcaci of Princes d'Emmanuel Ayerbe-  
Aragon  
Duke of Perpignano  
Via ~~XXXXXXXXXX~~  
95045 MISTERBIANCO (CT)  
Italy



2

prosperity for humankind in general and the people of The Gambia in particular. It is my hope also that the relationship thus forged with the Royal House of Ayerbe-Aragon will facilitate the further strengthening of the cordial relations of friendship and cooperation that so happily exist between our two countries and peoples.

While extending prayerful best wishes for your continued good health and happiness, please accept, Your Royal Highness, the assurances of my highest esteem.



Yahya A J J Jammeh  
President of the Republic of The Gambia